



Padre Pio Rizzi

1931 - 2015

Nato a Cavizzana (Trento) il 29 settembre 1931, da Cesare e Celestina Ceschi, Pio entra nel seminario di Villa Visconta il 6 ottobre 1945.

Terminati gli studi ginnasiali, nel 1949 inizia l'anno di noviziato a Verona S. Giuliano, dove, nell'anno seguente, emette la professione temporanea e, nel 1953, quella perpetua.

Diacono nel 1957 a Mottinello di Rossano Veneto, un anno dopo, è ordinato presbitero a Cittadella (Padova).

Trascorre il primo anno di sacerdozio a Santa Maria del Paradiso (Verona), svolgendo varie attività pastorali: assistente dell'oratorio e sostituto dei cappellani delle numerose istituzioni sanitarie e socio-sanitarie affidate alla responsabilità pastorale dei Camilliani: Casa di Cura Santa Giuliana, Ricovero di Verona, i sanatori di Ponton, della Grola, e di una Casa di riposo a S. Pietro Incariano. Nel luglio 1959 trascorre due mesi in Irlanda per lo studio della lingua inglese, essendo destinato alla missione camilliana dell'isola di Formosa, oggi Taiwan, dove sbarca il 30 ottobre dello stesso anno.

Dopo due anni di studio della lingua cinese a Lotung, nel maggio 1961 è destinato alla casa di Yuan-Shan, come economo del sanatorio. Dal 1962 svolge la medesima attività all'ospedale di Lotung e poi, dal febbraio 1968 alle Isole Pescadore.

Rientrato in Italia per ragioni di salute il 6 agosto 1968, in un primo tempo è assegnato alla Casa di Cura S. Camillo in Milano e l'anno seguente al seminario di Vigolo Vattaro (TN) come economo e insegnante di inglese.

Le porte della missione si riaprono per una parentesi in occasione dell'avvio della missione camilliana in Kenya. Inviato all'ospedale di Tabaka nel settembre 1974 per una prima ispezione, trascorre alcuni mesi in quella istituzione nell'anno seguente.

Terminata la *missione* in Kenya, dopo una breve sostituzione all'ospedale Cardarelli di Napoli, è nominato cappellano presso l'ospedale Umberto I di Mestre-Venezia. Il 9 settembre 1980 sostituisce temporaneamente l'economista di Mottinello in Rossano Veneto fino a dicembre, per passare da gennaio 1981 alla Casa di Cura S. Camillo di Cremona, come responsabile dell'accettazione.

Dopo alcuni mesi, riprende il servizio di cappellania nelle due strutture sanitarie scaligere di *Villa Lieta e del Chierogo-Perbellini*, con residenza a Santa Maria del Paradiso, dove dal 1998 riveste l'incarico di Rettore della chiesa annessa alla comunità. È un servizio che assolve fino all'ultimo trasferimento, quello del 5 ottobre 2005, che lo porta alla comunità di S. Giuliano, dove collabora lodevolmente alla pastorale svolta nella Rettoria della Chiesa affidata alla comunità camilliana. Negli ultimi mesi si rivelano i sintomi di una grave patologia che lo porta in breve tempo alla morte. Assistito amorevolmente dal fratello P. Renzo e dai confratelli e visitato dai parenti, P. Pio *passa all'altra riva* il 9 dicembre 2015.

Dagli schematici dati biografici, il percorso esistenziale di P. Pio appare molto movimentato. Se numerosi sono i Paesi e le città in cui ha passato la sua vita, varie sono state anche le attività da lui compiute. Uno dei fili d'oro che ha tenuto insieme i suoi movimenti geografici e i compiti ministeriali da lui svolti durante più di mezzo secolo di vita è identificabile nella sua *disponibilità*. Oltre che da motivi spirituali, con tutta probabilità egli è stato aiutato in questo anche da una naturale curiosità che portava a conoscere nuovi luoghi e a vivere differenti esperienze, di cui l'eccezionale memoria gli consentiva di mantenere il ricordo. Dove era chiamato a lavorare P. Pio era guidato da alcune caratteristiche tipiche della sua personalità: il modo di rapportarsi intraprendente, affettivamente moderato ma amabile; la chiarezza dei principi religiosi e morali, difesi a volte con la fermezza respirata nelle valli trentine e coltivati grazie alla sua propensione alla formazione personale. Un atteggiamento leggermente ipocondriaco, sviluppatosi in seguito a gravi esperienze di malattia, lo portavano a limitare le sue attività, che però eseguiva con una precisione

esemplare. Il modo con cui ha affrontato la morte ha rivelato una maturità umana e spirituale ammirevole. Consapevole del suo stato di salute, sapeva comunicarlo con levità, ricorrendo anche ad accenti non privi di humour, senza mai pronunciare una parola di sconforto. Ciò ha reso più facile il suo *addio* a questa vita in attesa dell'incontro definitivo con Dio.

**I funerali hanno luogo Venerdì 11 Dicembre 2015,
alle ore 10.00 a Verona San Giuliano,
alle ore 14.00 a Cavizzana (TN)
con tumulazione nel cimitero locale**